

# CONCORSO DI IDEE CASA A MISURA DI BAMBINO

## DOCUMENTAZIONE TECNICA

### 1- Il GiPro e il progetto “Casa a misura di bambino”

La Provincia autonoma di Trento, nell’ambito delle politiche giovanili, ha costituito il Tavolo “Giovani e professioni”, il terzo dei Piani d’ambito dedicato ai giovani dopo quelli rivolti alle categorie economiche e alle associazioni universitarie.

Il Tavolo è costituito dai rappresentanti giovani dei vari ordini e collegi professionali con età inferiore a 38 anni, una rappresentanza che in provincia riunisce le istanze di circa 5.000 giovani professionisti.

Il “Gi.Pro.” diventa così, la prima esperienza territoriale nella quale si tenta di creare un collegamento permanente fra gli ambiti professionali e la sfera politica, favorendo da un lato, il confronto e la partecipazione delle nuove generazioni e consentendo dall’altro, l’arrivo alle sedi legislative decisionali, di stimoli e contributi creativi, da parte di persone giovani ma già competenti per il percorso formativo compiuto e per i ruoli professionali che ricoprono.

“Casa a misura di bambino” è un progetto di durata biennale iniziato nel 2010.

Nel primo anno sono state raccolte, attraverso l’intervento di una giovane psicologa, le idee e le fantasie dei bambini delle scuole elementari in tema di casa, ovvero come loro desidererebbero fosse la loro casa, idee che successivamente sono state catalogate ed elaborate in un prodotto video realizzato da due giovani professionisti.

Nella seconda fase del progetto, che si sviluppa quest’anno, attraverso il presente concorso di idee rivolto ai giovani professionisti dell’area tecnica e sociale verranno sviluppate le idee primordiali dei bambini al fine di progettare una casa che sia veramente a misura di bambino.

Abbiamo pensato di affrontare il tema partendo da un punto di vista originale e libero da preconcetti, quale è sicuramente il punto di vista dei bambini. La loro prospettiva costituirà la base sulla quale giovani professionisti, metteranno in gioco le loro competenze tecniche, al fine di realizzarne degli elaborati.

Gli obiettivi di questo progetto sono quelli di valorizzare l’interprofessionalità degli Ordini professionali coinvolti nel progetto; promuovere e favorire giovani professionisti; promuovere e far conoscere gli Ordini professionali presso i giovani professionisti e i futuri professionisti; riuscire, attraverso le suggestioni date dai bambini, a sviluppare nuovi modelli di casa.

Per realizzare i nostri obiettivi e concretizzare il progetto è stata fondamentale la collaborazione dei giovani architetti dell’associazione AGATN e la disponibilità dei responsabili del Villaggio SOS di Trento che ci hanno messo a disposizione le loro risorse e strutture.

Con la creazione di questi prodotti multidisciplinari (video, tavole di progetto) il fine è quello di sensibilizzare gli indirizzi politici sulle scelte future da attuare.

## 2- Cos'è il Villaggio del Fanciullo Sos

Il calore di una casa per ogni bambino.

SOS Villaggi dei Bambini è un'organizzazione internazionale privata, apolitica e aconfessionale.

Pone al centro del suo intervento il bambino, i suoi bisogni, i suoi diritti e la sua famiglia, e parte dal principio secondo cui un sano sviluppo si realizza al meglio in un ambiente familiare accogliente.

In rete con le istituzioni e la comunità locale, l'Associazione si occupa dei bambini a rischio di perdere le cure genitoriali supportando e rafforzando le famiglie in difficoltà, e offre accoglienza di tipo familiare a bambini e ragazzi rimasti privi di un adeguato sostegno.

Il modello pedagogico SOS, sviluppato dal fondatore Hermann Gmeiner, parte da una premessa molto semplice: ogni bambino ha bisogno di una solida rete familiare per poter crescere serenamente e diventare, da adulto, membro attivo della propria comunità.

Anche oggi l'Associazione lavora con la convinzione che ogni bambino ha bisogno del calore di una casa e di un ambiente familiare accogliente e aiuta le famiglie e i bambini di tutto il mondo affinché questo diventi realtà.

## 3- Il Villaggio SOS di Trento



Il Villaggio è stato fondato nel 1963 da Hermann Gmeiner e da un gruppo di volontari della città di Trento. Ha sede sulla collina appena fuori la città, in una zona verde e tranquilla, immerso in uno dei più grandi parchi pubblici della città, il Parco di Gocciadoro. Il Villaggio comprende 10 unità di tipo familiare capaci di accogliere ognuna 6 bambini, la casa del direttore e della sua famiglia e strutture di servizio, come il campo da calcetto e basket. Il Villaggio è molto integrato con la comunità locale grazie a eventi e manifestazioni che vedono coinvolti i bambini del Villaggio e quelli della città.

I servizi offerti dal Villaggio SOS di Trento sono:

**La casa tradizionale**

Sono presenti dieci comunità residenziali di tipo familiare che assieme costituiscono il Villaggio in senso stretto. Accolgono fino a sei bambini/e che, al momento della loro accoglienza nel Villaggio, non hanno più di dieci anni. Ogni casa è gestita da un'educatrice residenziale con funzioni genitoriali, con l'aiuto di due educatori.

**La casa del giovane**

La comunità residenziale per adolescenti si trova, rispetto al Villaggio SOS, nella parte opposta di Trento, sulla collina vicino a S. Donà. Accoglie fino a sette ragazzi di ambo i sessi e di età superiore ai quattordici anni al momento di accesso al servizio. La comunità è gestita da un'equipe mista di cinque educatori di cui uno ha responsabilità di coordinatore e un'assistente familiare.

**Appartamento autonomia**

Tre comunità residenziali per maggiorenni, denominate "Comunità per l'autonomia protetta", accolgono ciascuna fino a tre ragazzi cresciuti nei servizi del Villaggio, ampiamente autonomi ma non ancora au-

tosufficienti dal punto di vista delle risorse materiali.

Per gli ex bambini SOS

Il Villaggio SOS attiva inoltre, presso una struttura protetta, degli interventi a favore di ex ragazzi che si trovino nuovamente in situazione temporanea di precarietà.

#### **4- Obiettivi e risultati perseguiti con il concorso**

Acquisire una pluralità di idee architettoniche e funzionali per l'area, di proprietà del Villaggio SOS di Trento, costituita dalla p.ed. 57 e p.f. 45/2 di Montevaccino, Comune di Trento.

#### **5- Oggetto della progettazione**

Oggetto del concorso è:

- sistemazione dell'intera area attraverso la ristrutturazione, ampliamento o ricostruzione dell'edificio. E' lasciata libera la scelta di mantenere o demolire il fabbricato esistente. Nel caso in cui si scelga di lavorare sull'edificio esistente, è da considerarsi internamente "vuoto", privo di partizioni.
- progettazione degli spazi esterni.

Le funzioni necessarie richieste sono:

- spazi per l'accoglienza e soggiorno di 20 bambini compresi dai 4 ai 12 anni;
- spazio polivalente, anche outdoor, a servizio eventuale della Comunità di Montevaccino.

Il gruppo, formato da almeno due figure operanti nei due campi, tecnico e sociale, dovrà proporre delle funzioni aggiuntive, oltre a quelle richieste, che dovranno completare e far acquisire al progetto un **"plus"**.

L'uso attuale della struttura si concentra nei periodi estivi e di vacanza, si attende una proposta progettuale e funzionale che ampli il periodo di utilizzo della stessa.

#### **6- Inquadramento urbanistico dell'area**

La località di Montevaccino sorge a 715 m s.l.m., a 8,5 km dal capoluogo, sulle pendici del Monte Calisio.

Montevaccino è un insediamento storico cresciuto in seguito allo sfruttamento delle miniere d'argento del Calisio, detto infatti anche Argentario.

L'area, oggetto del concorso, si trova alle porte del centro storico di Montevaccino, in una posizione panoramica rispetto alla valle, caratterizzata dalla presenza di campi di ciliegie e dalla vicina villa merlata.

L'area confinante a sud-est, in fase di sistemazione, di proprietà pubblica, sarà adibita ad area verde con piccolo campo sportivo.

A livello urbanistico l'area rientra nella perimetrazione della zona E1, zona agricola primaria, regolamentata dalle Norme tecniche di attuazione del prg vigente (elaborato A e B) di Trento, consultabile nel sito del Comune di Trento [www.comune.tn.it](http://www.comune.tn.it).

Estratto dall'art. 57, capitolo V, Norme tecniche di attuazione del PRG di Trento:

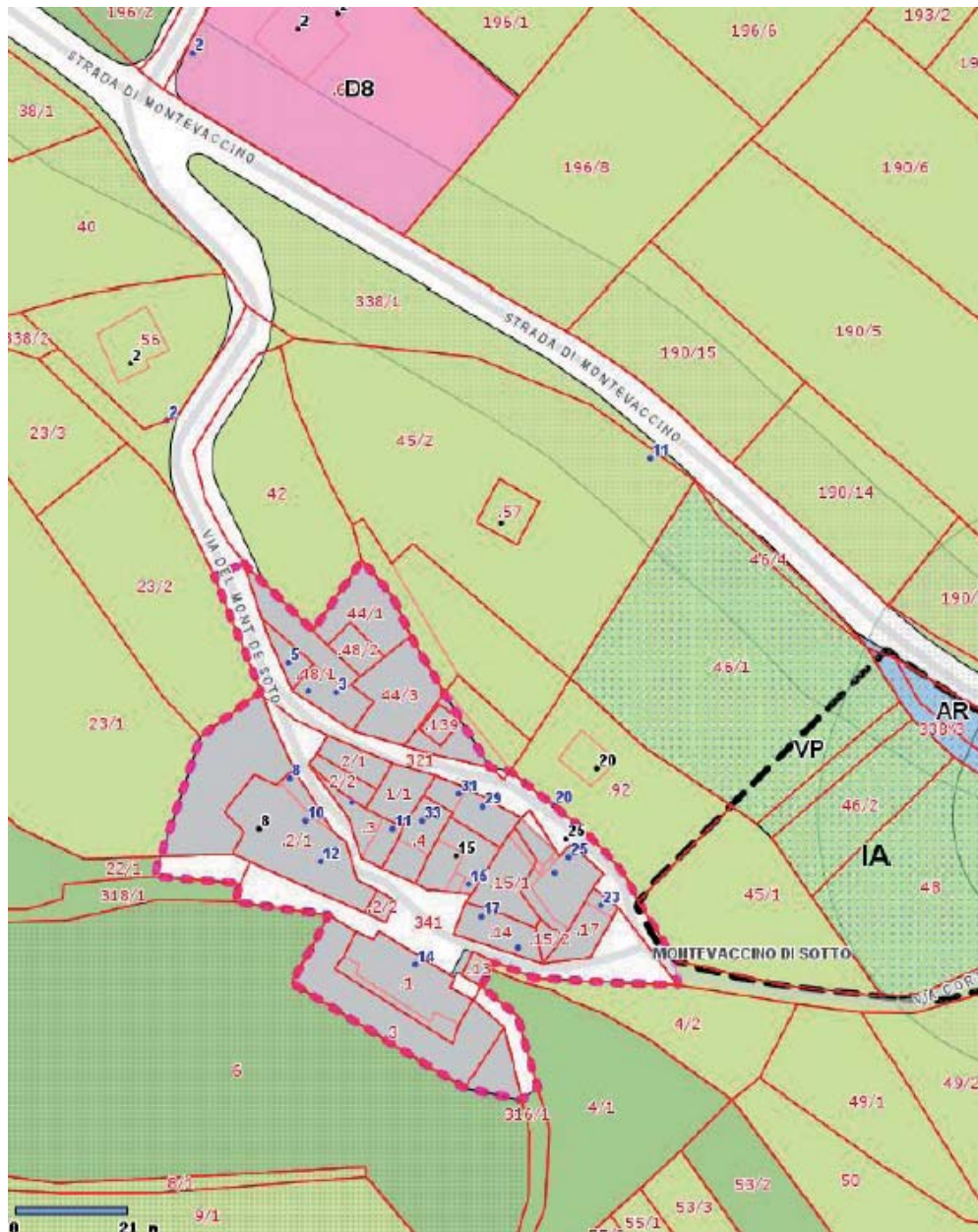
"... comma 2. Gli edifici esistenti nelle zone E1, E2, E3 e ultimati al 31 dicembre 1980 possono essere

utilizzati per residenza e per funzioni connesse con le attività agro-silvo-pastorali e con l'agriturismo.  
.....comma 4. Gli edifici di cui al secondo comma possono essere oggetto di interventi edilizi fino alla demolizione con ricostruzione dei volumi preesistenti. I medesimi edifici, al fine del recupero residenziale, possono essere ampliati per un massimo di 400 m<sup>3</sup> e in ogni caso per una volumetria complessiva che non ecceda i 1.800 m<sup>3</sup>, purché vengano rispettate le distanze minime e le altezze di zona. Valgono inoltre le seguenti norme:

- sono ammessi spostamenti di sedime al fine del rispetto delle distanze minime dai confini e dagli edifici. Inoltre sono ammessi spostamenti di sedime al fine di allontanare l'edificio da infrastrutture viarie o ferroviarie ovvero al fine di avvicinare lo stesso agli insediamenti residenziali esistenti e comunque sempre nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche ed ambientali della zona;
  - nel caso di complessi edilizi composti da più corpi di fabbrica che godono di autonomia funzionale, è ammesso l'aumento volumetrico pari al 20% di ogni singolo corpo di fabbrica con esclusione della possibilità di godere degli aumenti previsti per edifici singoli;
  - va sin d'ora precisato che gli edifici "a schiera", sono comunque esclusi dall'applicabilità della presente norma di ampliamento;
  - è consentita la realizzazione di volumi completamente interrati che non possono eccedere il 60% del volume fuori terra e la cui altezza netta interna non superi i metri 3,00.
  - qualora l'ampliamento di cui al presente comma venga eseguito per sopraelevazione e al fine di recuperare ad uso abitativo i sottotetti esistenti, l'altezza di zona, pari a m 9,00, può essere superata per un massimo di m 0,50. L'edificio ampliato ai sensi della normativa sopra riportata non potrà godere di ulteriori ampliamenti.
- .....”













Si rende noto che le “*Misure straordinarie di agevolazione per la riqualificazione architettonica e ambientale degli edifici esistenti*” (che ammettono “bonus volumetrici” per gli interventi che prevedono la riqualificazione ai fini dell'efficienza energetica), normate dall'art. 15 della l.p. 3 marzo 2010, n. 4 e dalla Delibera n. 1531 del 25 giugno 2010, sono state prorogate fino al 31 dicembre 2012.  
Le norma sopra citate possono essere scaricate dal sito [www.provincia.tn.it](http://www.provincia.tn.it).

## ESTRATTO P.R.G. DI TRENTO VIGENTE



### Piano Regolatore

#### Zonizzazione

- |   |   |   |  |   |   |
|---|---|---|--|---|---|
|  | Ais - insediamenti storici                            |  | D8 - zone per esercizi alberghieri   |  | E1 - zone agricole di interesse primario  |
|  | E2 - zone agricole di interesse secondario            |  | VP G - zone destinate ai servizi di quartiere, verde pubblico o di uso collettivo di quartiere |  | AR G Ais - insediamenti storici-zone destinate ai servizi di quartiere, attrezzature religiose esclusi i conventi |
|  | Confine centri storici                                |   |  |   |   |
|  | Aree di rispetto degli insediamenti storici di tipo B |   |  |   |   |
|  | Aree di interesse archeologico                        |   |  |   |   |
|  | Seconda fascia di rispetto cimiteriale                |   |  |   |   |
|  | Prima fascia di rispetto cimiteriale                  |   |  |   |   |
|  | Fasce di rispetto stradale                            |   |  |   |   |

# DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

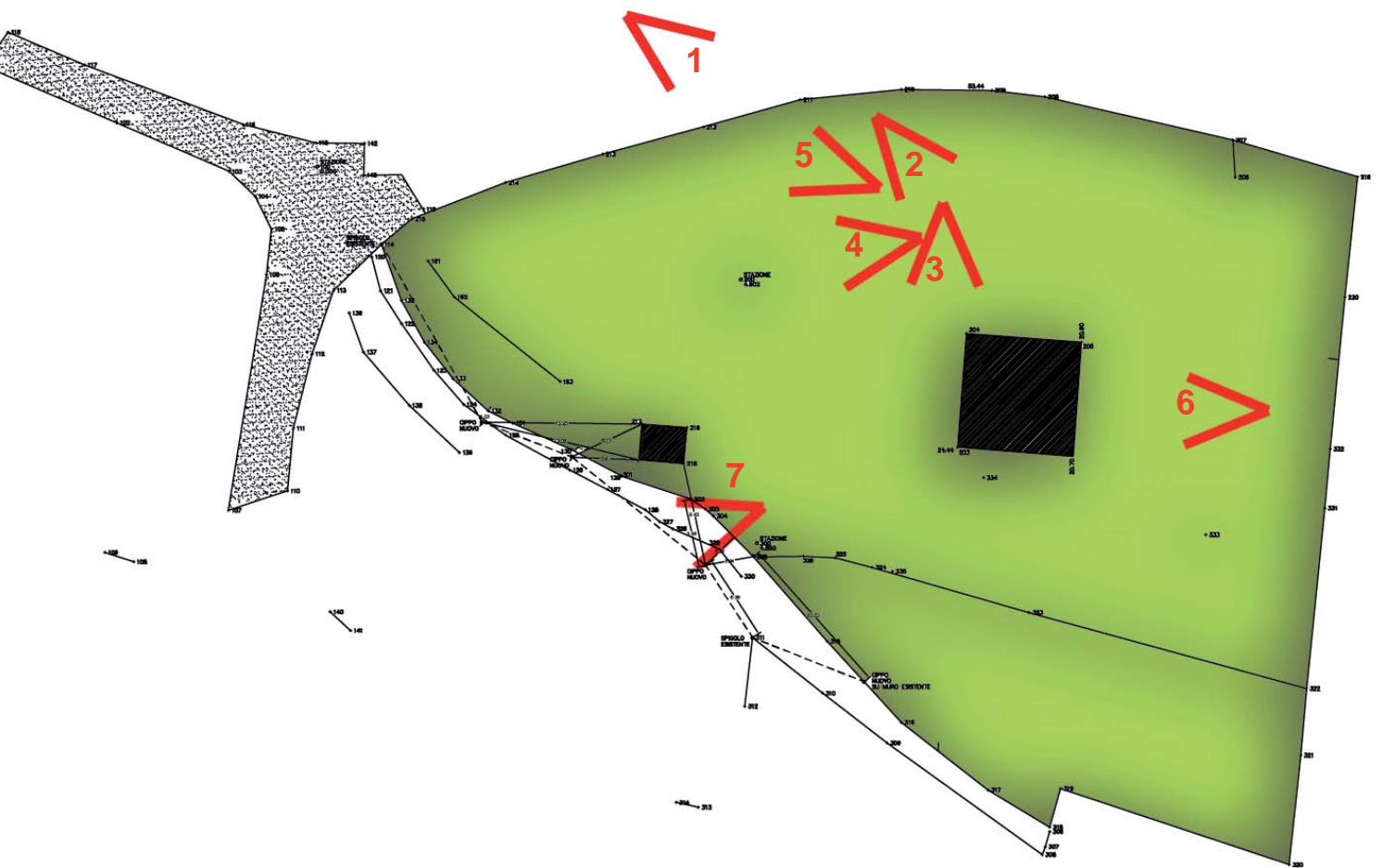




FOTO 1



FOTO 2



FOTO 3



FOTO 4





FOTO 5



FOTO 6



FOTO 7